

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

10^a COMMISSIONE

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 1959

(15^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente PEZZINI

INDICE

Disegno di legge:

« Norme integrative ed interpretative della legge 1° luglio 1955, n. 638, sulla previdenza del personale delle aziende private del gas » (584) (D'iniziativa dei senatori Pessi ed altri)

(Discussione e rinvio):

| | |
|---|--------------------|
| PRESIDENTE | Pag. 141, 144, 145 |
| ANGELINI | 143 |
| BITOSSÌ | 143 |
| DE BOSIO | 144 |
| GOTELLI Angela, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale | 143, 145 |
| VARALDO, relatore | 142, 145 |

La seduta è aperta alle ore 11,10.

Sono presenti i senatori: Cesare Angelini, Banfi, Barbareschi, Bitossi, Boccassi, De Bosio, De Unterrichter, Di Grazia, Di Prisco, Fiore, Militerni, Moltisanti, Giuseppina Palumbo, Pezzini, Sibille, Simonucci, Tinzi, Varaldo e Zane.

A norma dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, è presente il senatore Milillo.

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Angela Gotelli.

DE BOSIO, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e rinvio del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Pessi ed altri: « Norme integrative ed interpretative della legge 1° luglio 1955, n. 638, sulla previdenza del personale delle aziende private del gas » (584).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Pessi ed altri:

10^a COMMISSIONE (Lav., emigr., prev. soc.)15^a SEDUTA (12 novembre 1959)

« Norme integrative ed interpretative della legge 1^o luglio 1955, n. 638, sulla previdenza del personale delle aziende private del gas ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

V A R A L D O , *relatore*. Il disegno di legge al nostro esame (analogo ad un altro che era stato presentato sia pure in forma alquanto diversa, nella passata legislatura, si propone di dare una definitiva sistemazione alla situazione previdenziale dei dipendenti della Società per azioni « Ansaldo-Coke » di Genova-Cornigliano.

Ricordo brevemente i termini di tale situazione. Col contratto collettivo stipulato il 28 ottobre 1929, veniva creato l'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti delle aziende private del gas, comunemente detto « Previden-gas ». Tale Istituto è stato successivamente sostituito, in forza della legge 1^o luglio 1955, n. 638, da un « Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas ».

La situazione dell'« Ansaldo-Coke » è particolare, in quanto la società stessa non è solamente produttrice di gas, ma esercita anche altra attività, ed è ciò che, secondo una interpretazione dell'articolo 9 della legge numero 638, provocherebbe l'esclusione dei suoi dipendenti dalla iscrizione al Fondo, con palese violazione dei diritti dei dipendenti stessi, già contribuenti del vecchio Istituto di previdenza; inoltre essa produce bensì il gas, ma non lo distribuisce. L'« Ansaldo-Coke » incontrò già difficoltà e resistenze per fare iscrivere i propri dipendenti al « Previden-gas »; tuttavia essa riuscì, infine, a far riconoscere dall'allora Ministero delle corporazioni, con deliberazione del 4 agosto 1940, n. 42389/372, il diritto ad iscrivere i propri dipendenti al « Previden-gas »; e poichè, malgrado ciò, sorsero ancora delle difficoltà, una sentenza del tribunale di Genova, l'8 agosto 1941, sanzionò il detto diritto. A causa della guerra l'iscrizione di fatto non avvenne subito, e solo nell'immediato dopoguerra l'« Ansaldo-Coke » pagò i contributi necessari e i suoi dipendenti risultarono iscritti a tutti gli effetti. L'iscrizione, avvenuta, a quanto pare, con un po' di ritardo, non ha

ancora ricevuto la sanzione da parte del Comitato amministratore del Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas.

Il disegno di legge che era stato presentato nella precedente legislatura conteneva delle imprecisioni dal punto di vista formale e faceva sorgere dei dubbi; soprattutto, si poteva temere che esso lasciasse la porta aperta all'eventuale iscrizione al Fondo per i dipendenti di altre aziende.

Parve quindi a me, relatore anche di quel disegno di legge, che fosse più opportuno cercare di risolvere il problema in via amministrativa; e a tale scopo la 10^a Commissione approvò un ordine del giorno da me redatto, che ricevette unanimi consensi e che fu accettato dall'allora Ministro del lavoro onorevole Gui. Con tale ordine del giorno si impegnava il Ministero, e quindi i suoi rappresentanti, a sostenere in seno al Comitato amministratore del Fondo l'iscrizione dei dipendenti dell'« Ansaldo-Coke ».

Ciononostante, finora nulla si è concluso. È stato fatto il calcolo della somma che la « Ansaldo-Coke » doveva versare per aggiornare i propri contributi; l'« Ansaldo-Coke » si è dichiarata disposta a pagare, ma l'iscrizione non è stata consentita.

È nostra convinzione che il diritto dei dipendenti dell'« Ansaldo-Coke » abbia avuto già tali riconoscimenti, con la sentenza del tribunale di Genova e con l'iscrizione di fatto al « Previden-gas », per cui non possa più essere disconosciuto. In sede di Comitato amministratore si è avanzata la proposta di mantenere iscritte le persone che già erano state iscritte al « Previden-gas » e di non iscrivere più i nuovi dipendenti: ma anche questa non sarebbe una giusta soluzione. Pertanto, data la situazione, i senatori Pessi, Barbareschi, Bitossi e Macaggi hanno presentato questo disegno di legge, che doveva costituire, più che altro, uno stimolo affinché il Comitato amministratore del Fondo si pronunciasse a favore dei dipendenti dell'« Ansaldo-Coke »; ma, dal momento che ciò non è avvenuto, penso che sia ora opportuno approvare il provvedimento.

Il testo di questo disegno di legge è indubbiamente migliore di quello presentato nella precedente legislatura, e toglie i dubbi che potevano nascere da quest'ultimo. Non so se la Commissione desideri passare senz'altro alla votazione degli articoli o se voglia rinviare il seguito della discussione per accertare che la formulazione degli articoli sia veramente perfetta.

Io penso che la situazione sia giunta ad un punto tale che dobbiamo cercare di risolverla; sarebbe stato meglio, certamente, che venisse risolta in sede amministrativa; ma poichè per tale via s'incontrano delle resistenze, e poichè si tratta di una questione di giustizia, credo che il problema debba essere ora affrontato attraverso un provvedimento legislativo.

BITOSSI. Nella passata legislatura, io stesso, benchè fossi il presentatore del disegno di legge di cui si è parlato, accettai che il problema fosse risolto in sede amministrativa. Ma, come ha detto il relatore, per questa via esso non ha trovato, nè mai, penso, troverà soluzione, per il fatto che si sono create determinate posizioni, e chi ha detto di no ieri è difficile che, anche davanti ad argomentazioni nuove, possa dire di sì oggi. Poichè, dunque, tali posizioni esistono, e bisogna tenerne conto, penso che solo attraverso un intervento del Parlamento, ormai, cioè attraverso un'interpretazione, che tutti riconosciamo giusta, della legge n. 638, si possa risolvere il problema; e ciò con pieno gradimento — quando il provvedimento sarà applicato — anche dalla maggioranza del Comitato amministratore del Fondo, poichè anche i componenti del Comitato sentono che la questione va risolta, anche se non trovano la via della soluzione.

Detto questo, prego senz'altro la Commissione di voler approvare il disegno di legge.

GOTELLI ANGELA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* In realtà, la mancata soluzione del problema in via amministrativa è stata determinata dalle stesse ragioni, che ancora costringono il Ministero del lavoro a non

essere favorevole al disegno di legge in discussione.

L'« Ansaldo-Coke » produce, ma non distribuisce gas, e il « Previden-gas » è stato invece istituito per le Società distributrici del gas.

Quando fu proposta la sanatoria per la iscrizione al Fondo, si pensava di mantenere il precedente diritto alle persone che già ne godevano, ma non all'azienda; e non si può non rilevare che, accettando le nuove iscrizioni, si riconoscerebbe ai dipendenti dello « Ansaldo-Coke » — che produce ma non distribuisce gas — il trattamento previdenziale che invece, come ripeto, è riservato alle aziende che distribuiscono gas.

Che l'azienda sia favorevole è vero, ma non sono favorevoli i datori di lavoro nel loro complesso; e poichè il Ministero codifica i Fondi speciali solo quando esiste l'accordo delle parti, in questo caso deve necessariamente rilevare che l'accordo delle parti non c'è: c'è uno stato di diritto, creatosi con la iscrizione di fatto avvenuta in seguito alla deliberazione del 1940; questo è vero; ma tale stato si pensava di mantenere, come ho detto, alle persone, non all'azienda.

Con l'approvazione del disegno di legge, si creerebbe veramente una situazione particolare, per cui verrebbe fatto all'« Ansaldo-Coke » un trattamento analogo a quello riservato ad aziende diverse, ed è su ciò che i datori di lavoro dissentono.

ANGELINI. Non vedo quale differenza vi sia per i lavoratori agli effetti previdenziali, se l'azienda produce soltanto od anche distribuisce il gas.

GOTELLI ANGELA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Se non si tenesse conto di simili differenze, il problema sorgerebbe anche per altre categorie di lavoratori.

BITOSSI. Vorrei far rilevare alla onorevole rappresentante del Governo che la tesi che sostiene il Ministero è proprio quella che rende possibile l'allargamento della iscrizione ad altre centinaia e migliaia di di-

pendenti, cioè a quelli delle aziende del metano, poichè non vi è dubbio che le aziende del metano, quelle dell'I.R.I. e tutte le altre, anche quelle che ricavano gas e combustibili che si vendono in bombole, non solo producono ma anche distribuiscono; infatti oggi una parte delle aziende, municipalizzate e no, immettono nelle tubazioni non solo il gas illuminante, ricavato dal carbone, ma anche una quantità di metano che ha alte qualità calorifiche, superiori a quelle del gas che viene estratto dal carbone.

Noi vogliamo invece circoscrivere il problema; infatti, mentre col disegno di legge da me presentato nella passata legislatura si poteva temere che l'iscrizione al Fondo potesse essere estesa a tutte le aziende che producono e distribuiscono gas, con questo provvedimento si è voluto limitare la possibilità dell'iscrizione ad aziende caratteristiche che erano precedentemente già iscritte all'Istituto previdenziale, proprio perchè si è verificato il caso imprevedibile che — mentre nell'immediato dopoguerra tutti i dipendenti dell'« Ansaldo-Coke » erano stati iscritti al « Previden-gas » — al momento dell'applicazione della legge n. 638 si è deciso che i suddetti dipendenti non rientravano nella categoria prevista dalla legge stessa.

Si tratta quindi di un caso isolato, tipico; pertanto prego il Ministero del lavoro di accettare questo disegno di legge, per sanare così una situazione che sta ormai diventando preoccupante per i dipendenti dell'« Ansaldo-Coke ».

Non vedo perchè proprio noi dovremmo ostacolare la risoluzione di un problema che ormai è maturo per essere definito.

P R E S I D E N T E. Se un rinvio della discussione fosse giustificato soltanto dalla opportunità di rivedere la formulazione del disegno di legge, allora varrebbe la pena di deciderlo; ma se si deve rinviare perchè vi è oggi un ripensamento da parte del Ministero, che si prevede non subirà modificazioni neppure in una prossima seduta, allora mi pare che cada la ragione del rinvio.

D E B O S I O. Aderisco in pieno al principio che ai dipendenti dell'« Ansaldo-Coke », che si occupano della produzione del gas, siano estese le disposizioni relative alla iscrizione al Fondo. Però leggendo il testo dei due articoli del disegno di legge al nostro esame rilevo che con essi non si estende il beneficio dell'iscrizione al Fondo soltanto al personale dell'azienda in questione, ma viene data tale possibilità a tutte le aziende similari.

Ora, mi pare che siamo tutti d'accordo nel riconoscere che è giusto che al personale dell'« Ansaldo-Coke » venga accordato questo beneficio, tanto più che tale diritto è stato riconosciuto da una sentenza, e mi sembra che tale giudicato dovrebbe essere sufficiente per costringere il Comitato di amministrazione ad osservarlo. Ma non è vi è dubbio che il testo attuale, seppure modificato rispetto al precedente, porta come conseguenza che non soltanto i dipendenti di questa azienda avranno il diritto di essere iscritti al Fondo, ma anche i dipendenti di altre aziende affini, dal che derivano conseguenze piuttosto gravi.

Dobbiamo vedere se, per assicurare un beneficio ad un certo numero di dipendenti, non compromettiamo le sorti del Fondo; d'altra parte, non possiamo modificare lo scopo del Fondo, ciò che potrebbe essere contrario allo statuto dello stesso.

A mio avviso, è necessario riasaminare il testo del disegno di legge, per evitare che i dipendenti di aziende che producono gas, ma non lo distribuiscono, abbiano diritto di essere iscritti al Fondo, determinando la situazione che il Governo logicamente però non vuole provocare.

P R E S I D E N T E. Anche io confesso di nutrire qualche perplessità sulla formulazione del disegno di legge.

Mi pare che, nella sua maggioranza, la Commissione sia favorevole alla approvazione del disegno di legge, in quanto esso risolve finalmente il vecchio, annoso problema dell'iscrizione di questi dipendenti al Fondo di previdenza. Si tratta soltanto di trovare il

10ª COMMISSIONE (Lav., emigr., prev. soc.)

15ª SEDUTA (12 novembre 1959)

testo più idoneo a realizzare lo scopo. Ora, può sorgere il dubbio che il testo presentato non sia del tutto soddisfacente. Potrebbe essere opportuno perciò rinviare la discussione del disegno di legge, per consentire al relatore di studiare la formulazione di un nuovo testo, eventualmente con l'assistenza di due colleghi e con la collaborazione del Ministero.

V A R A L D O , *relatore*. Non ho nulla contro questa proposta.

Dubito tuttavia che si riesca ad eliminare tutte le perplessità, per quanti sforzi si facciano per rivedere e migliorare il testo.

G O T E L L I A N G E L A , *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo è favorevole al rinvio.

P R E S I D E N T E . Mi pare che, rinviando la discussione, non si pregiudichi

nulla. Il disegno di legge sarà iscritto nuovamente all'ordine del giorno della prossima seduta.

Frattanto, se la Commissione è d'accordo, propongo che una sottocommissione, composta dal relatore senatore Varaldo, dal senatore Barbareschi (che è uno dei presentatori del disegno di legge) e dal senatore Banfi, studi le possibili modificazioni da apportarsi al disegno di legge.

(Così rimane stabilito).

Il seguito della discussione del disegno di legge è pertanto rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 11,40.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari